

PROMETEO

RUBRICA IN COLLABORAZIONE CON



Aree Interne e Appennini
CENTRO DI RICERCA

EDUCARE ALL'AMBIENTE: UN NUOVO MODELLO DI CITTADINANZA ECOLOGICA



Tutti noi ricordiamo le avventure di Huckleberry Finn lungo il fiume Mississippi, nelle bellissime descrizioni di Twain. La natura e il paesaggio erano l'elemento fondamentale dello sviluppo di quel ragazzo un po' selvaggio che trovava nel contatto con la natura la sua dimensione ideale di vita e il canale privilegiato di esperienza ed apprendimento. Il contatto diretto quindi con il proprio contesto di vita, soprattutto quello naturale, ha una funzione importantissima nello sviluppo e nel processo di crescita dei bambini. Infatti, la prima modalità di apprendimento avviene proprio attraverso la manipolazione e la sperimentazione sensoriale di ciò che ci circonda

di Anna Paoletta

L'

ambiente è l'ambito di sviluppo psicofisico e di formazione dell'identità sociale; caratterizza la stessa appartenenza alla comunità e incide sui contenuti e sulle modalità la trasmissione dei saperi, anche in ambito scolastico. Pensiamo alle infrastrutture scolastiche che sono edificate ed utilizzate secondo criteri di plasticità e adeguatezza al contesto ambientale. La necessità di avere edifici e

modalità formative contestualizzate ha consentito di adeguare l'offerta formativa ai bisogni delle comunità, bisogni specifici e peculiari quando si tratta di zone interne e lontane dai centri della grande urbanizzazione. Nel nostro Paese la scuola si è fatta carico, nel corso del tempo, dell'alfabetizzazione culturale anche delle comunità isolate, quali quelle montane o rurali, eccentriche alle grandi vie di

comunicazione. Ricordiamo le lezioni del maestro Manzi che hanno raggiunto in modo mediato, attraverso la televisione, un bacino molto ampio di adulti analfabeti che vivevano in zone periferiche e interne fra il 1960 e il 1968. Le sue lezioni erano dirette e contestualizzate alle condizioni di vita dei suoi discenti in maggioranza contadini appartenenti soprattutto a piccole realtà rurali. L'adeguamento strutturale e la fruizione dell'ambiente hanno quindi sviluppato diverse esperienze didattiche specifiche, come ad esempio le pluriclassi, che in molti casi si sono dimostrate essenziali per la conservazione e l'evoluzione dell'identità culturale del territorio, con interessanti ricadute sociali e produttive. Il contatto con il territorio, soprattutto dal punto di vista naturalistico, anzi il suo utilizzo in termini formativi, è particolarmente evidente nelle piccole realtà e costituisce un elemento di qualità della scuola.

L'importanza in ambito educativo del contatto con lo spazio aperto, rappresenta la condizione più favorevole per la crescita dei bambini, in quanto sviluppa il senso dell'orientamento, la conoscenza procedurale e molte operazioni cognitive fondamentali per l'apprendimento.

Il rapporto tra bambino e ambiente esterno, che sia quello naturale o urbano, rappresenta una particolare relazione propria dell'infanzia e quindi, per questo, da sempre sotto gli occhi di tutti.

Su tale relazione è importante costruire percorsi ef-



ficaci e concreti, funzionali alla crescita delle nuove generazioni poiché, come sostenuto nella Dichiarazione di Salonicco: "l'educazione ambientale è uno strumento indispensabile per dare a tutte le donne e gli uomini nel mondo la capacità di essere protagonisti della propria esistenza,

per esercitare scelte personali e responsabili, per apprendere nel corso della vita senza frontiere, siano esse geografiche, politiche, culturali, religiose, linguistiche e di genere".

Scuola e territorio hanno quindi un legame inscindibile per la formazione dei cittadini del domani.

Intorno al tema ambientale, si sono sviluppati diversi approcci tanto da parlare di una vera e propria pedagogia verde in cui i contenuti della natura sono strumento e mezzo non solo di educazione alla sostenibilità, quanto soprattutto alla costruzione di una nuova dimensione



di cittadinanza. In particolar modo nelle aree interne, territori in cui più facilmente per caratteristiche geografiche, è possibile strutturare attività ed azioni formative immerse nella natura, in cui i bambini siano direttamente coinvolti in attività all'aperto e in cui gli elementi naturali sono oggetto di studio e di manipolazione diretta.

L'educazione ambientale in ambito scolastico quindi non è più intesa solo quale attività di conoscenza del territorio e delle sue specificità, quanto anche nell'educazione ad un nuovo modello di cittadinanza teso allo sviluppo sostenibile e alla valorizzazione del proprio contesto di vita.

L'azione della scuola ha una grande importanza. Si concretizza nella promozione di quelli che potremmo definire i "nativi ambientali", che vivono come prospettiva naturale il rispetto, l'interazione e la valorizzazione dell'ambiente all'interno di un nuovo modello di cittadinanza.

Le proposte educative in tema ambientale, tra le quali quelli presenti nell'area del Matese, si concretizzano in attività ed azioni formative diverse. In generale abbiamo percorsi differenziati:

- di narrazione dell'ambiente da parte dei docenti o di esperti del settore che trasmettono agli allievi le informazioni e le conoscenze;
- di contatto diretto con la natura.

Entrambe le modalità prevedono, in funzione dei diversi gradi scolastici, la differenziazione delle attività e degli interventi didattici.

Sono presenti esperienze nelle scuole del primo ciclo

di realizzazione di orti didattici, di escursioni nei percorsi naturalistici presenti nel territorio, quale l'Oasi di Guardiaregia o del costituendo Parco del Matese. Per i ragazzi delle scuole secondarie di I grado vengono svolte attività di *orienteering*, di salvaguardia del territorio attraverso progetti di prevenzione e lotta all'inquinamento, oppure di cura di spazi verdi demaniali.

L'educazione ambientale quindi non si pone come disciplina autonoma, ma è all'interno di un impianto educativo fondato su azioni e insegnamenti trasversali a tutte le discipline, promosso attraverso itinerari didattici diversificati. Gli allievi sperimentano il contesto e se stessi in modo autonomo, conseguendo competenze e conoscenze in modo diretto.

L'ambiente esterno diventa ambiente di apprendimento in cui acquisire, oltre alla conoscenza diretta del territorio e dei suoi elementi, anche uno spazio di esercizio sociale e di cittadinanza.

Tale impostazione favorisce lo sviluppo di competenze utili al riconoscimento del contesto naturale e alla sua tutela e valorizzazione.

La natura diventa il luogo di formazione privilegiato in cui e da cui partono tutti gli apprendimenti in modo interdisciplinare.

È importante dare spazio quindi alle azioni concrete, avere le mani nell'ambiente, in modo da suscitare esperienze multisensoriali e da coinvolgere gli allievi emotivamente affinché la conoscenza della natura e l'impegno a preservarla e promuovere l'ecosostenibilità non siano fondati solo su una conoscenza trasmissiva e passiva. ■